

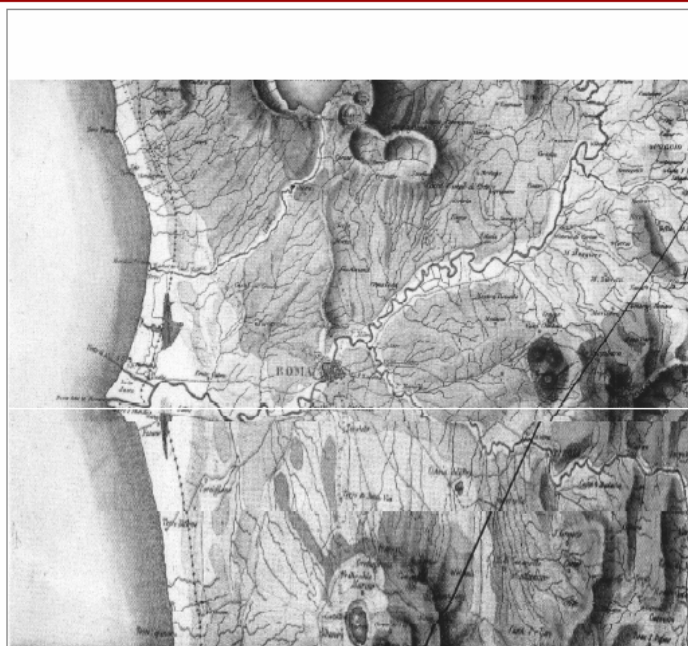


AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME TEVERE

PIANO DI BACINO DEL FIUME TEVERE



piano stralcio
per il tratto metropolitano
del Tevere da Castel
Giubileo alla foce - P.S.5



Dal Progetto di Piano al Piano

Relazione introduttiva
(Modifica, integra e aggiorna la Relazione Generale)

Il Segretario Generale: Roberto Grappelli
Il Coordinatore del Piano: Carlo Ferranti
Il Comitato Tecnico
Consulente giuridico: Paolo Urbani
Consulenti scientifici: Vittoria Calzolari, Lino Barone, Carlo Blasi, Marco Bologna

Progettazione interna ex art.90 D.Lgs. 163/2006

Giugno 2008

INDICE

1. L'ITER PROCEDURALE DI APPROVAZIONE

2. IL PARERE REGIONALE DEL LAZIO

3. L'ATTIVITA' ISTRUTTORIA DELL'AUTORITA' DI BACINO CONSEQUENTE AL PARERE REGIONALE E ALLE NUOVE PIANIFICAZIONI E CONOSCENZE

- La nuova pianificazione
- Gli studi idrogeologici ed idraulici sull'acquifero costiero e sul territorio della tenuta presidenziale
- Le nuove conoscenze idrauliche per l'area romana
- Gli eventi di piena del 2005
- Il "Tavolo Tecnico" per l'approfondimento delle aree golenali e degli specchi acquei del Tevere metropolitano
- Il "Documento di indirizzo per l'attività di navigazione ed il rilascio di concessioni di specchi acquei ed aree golenali demaniali nel tratto del Tevere da Castel Giubileo alla foce"
- "Strategia per la definizione e la rimozione delle cause di morie ittiche nel tratto urbano del fiume Tevere".

4. LE MODIFICHE AL PROGETTO DI PS5

- Norme tecniche di attuazione
- Allegati
- Cartografia
- Interventi
- Programmazione degli interventi e fabbisogno finanziario
 - E.1 Interventi per il potenziamento ed il completamento del sistema di collettamento e depurazione
 - E.2 Interventi di difesa idraulica, ampliamento delle fasce fluviali e manutenzione del corridoio fluviale
 - E.3 Interventi di compensazione ambientale e di gestione delle aree naturalistiche

1. L'ITER PROCEDURALE DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO

Il PS5 – Progetto di Piano stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla Foce è stato adottato dal Comitato Istituzionale il 31 luglio 2003 con Delibera n. 104.

L'avviso di adozione è stato pubblicato sulla G.U. s.g. n.268 del 18 novembre 2003 e sul BURL n. 34 Parte I-II del 10 dicembre 2003

In seguito all'adozione del Progetto di Piano sono state successivamente emanate dal Comitato istituzionale con la Delibera n. 105 del 3 marzo 2004 opportune 'Misure di salvaguardia' con l'obiettivo di tutelare gli aspetti principali legati alla difesa idraulica e alla tutela della risorse sotterranea.

Le Misure di salvaguardia anticipano alcune misure del piano disciplinando, in pratica, le attività antropiche nei corridoi fluviali del Tevere e dell'Aniene ed in alcuni corsi d'acqua minori nel territorio di alcuni comuni della Provincia di Roma e sospendono il rilascio delle concessioni di acque sotterranee in particolari aree critiche.

L'adozione delle Misure di salvaguardia è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 89 dell'aprile 2004 e nel Bollettino Ufficiale Regione Lazio n. 13, parte seconda del maggio 2004. In data 6 agosto 2007 con Decreto del Commissario Delegato per l'emergenza idrica nei territori delle Regioni dell'Italia centro-settentrionale è stata prorogata, sino al termine dello stato emergenziale dichiarato, l'efficacia delle disposizioni contenute negli articoli 1, 2, 3 e 4 della delibera n. 105 del 3 marzo 2004, relativa alle M.di S. (G.U. n. 197 del 25 agosto 2007).

2. IL PARERE REGIONALE DEL LAZIO

La regione Lazio, con Delibera di Giunta n. 194 del 19 marzo 2007 ha espresso il parere di competenza sul progetto di Piano e sulle osservazioni presentate; il parere rilasciato è favorevole con prescrizioni relative alla Norme tecniche di attuazione del Piano che risultano in tal modo modificate ed integrate in alcuni degli articoli; le modifiche riguardano integrazioni d'ufficio proposte dagli uffici regionali o derivano dall'accoglimento di alcune tra le osservazioni di privati e di Enti pervenute nei termini previsti. Per ciascuna osservazioni la regione Lazio ha predisposto una scheda tecnica istruttoria che ha determinato l'accoglimento (parziale o totale) dell'osservazione o il suo rigetto come riportato in sintesi nella seguente tabella

1	Italia nostra sezione di Roma – WWF sezione Lazio	Accolta parzialmente
2	Gestioni Associate Srl	Respinta perché non pertinente
3	Danilo Chierici	Respinta perché non pertinente
4	Ing. Stefano Bruscolini	Accolta parzialmente
5	Consorzio Tevere Centro	Respinta perché non pertinente

3. L'ATTIVITA' ISTRUTTORIA DELL'AUTORITA' DI BACINO CONSEGUENTE AL PARERE REGIONALE E ALLE NUOVE PIANIFICAZIONI E CONOSCENZE .

La nuova pianificazione

A seguito dell'esame del parere regionale del Lazio, la S.T.O. ha predisposto una propria attività istruttoria, non solo sulle proposte regionali di emendamento al Piano e sulle osservazioni presentate, ma soprattutto sulla base delle nuove conoscenze acquisite nel lungo periodo di attività istituzionale dell'Autorità che separa la prima adozione dal rilascio del parere regionale **di ben quattro anni e tre mesi.**

Ai fini dell'approvazione del PS5 infatti si deve necessariamente tenere conto dell'intervenuta approvazione del PAI (DPCM del 10 novembre 2006) che comporta un adeguamento della parte normativa relativa al rischio idraulico e alcune perimetrazioni delle aree a rischio che – a seguito della realizzazione di interventi di difesa idraulica o della definizione di studi di maggior dettaglio – hanno subito delle modificazioni.

Ai fini dell'approvazione è necessario inoltre tener conto della nuova pianificazione regionale di settore approvata nel frattempo , quale Il Piano di Tutela delle Acque .

Gli studi idrogeologici ed idraulici sull'acquifero costiero e sul territorio della tenuta presidenziale

Successivamente all'adozione del Progetto di PS5 sono stati conclusi studi specialistici riguardo all'acquifero del delta del Tevere (Dipartimento di Scienze Geologiche dell'Università degli Studi Roma Tre) e riguardo al comportamento idraulico del reticolo del territorio della tenuta di Castelporzioano (Dipartimento di Idraulica, Trasporti e Strade dell'Università degli Studi Roma - La Sapienza); questo nell'ambito della specifica attività condotta dalla Segreteria Tecnica per “la Salvaguardia del territorio della Tenuta di Castelporzioano” svolta di concerto con l' Osservatorio Multidisciplinare per lo studio degli Ecosistemi Costieri Mediterranei, secondo gli indirizzi condivisi con la Commissione Scientifica detta “dei Quaranta”, con l'obiettivo della salvaguardia del territorio della Tenuta e del suo funzionale inserimento nella pianificazione di bacino.

L'attività in questione ha definito i seguenti aspetti principali:

- Composizione di un quadro generale di dati sullo stato della risorsa idrica, con la messa in comune degli studi dell' Autorità di Bacino del Fiume Tevere e dell'Osservatorio degli Ecosistemi Mediterranei della Tenuta di Castelporzioano;
- Analisi e definizione di criticità relative allo stato attuale dell'acquifero del Delta del Tevere;

- Definizione di un progetto complessivo di monitoraggio dell'acquifero interessato;
- Individuazione di un reticolo idrografico superficiale oggetto di possibili interventi di rinaturalizzazione e di ricarica della falda;
- Implementazione di modelli per l'inquadramento dei problemi di deflusso derivanti da un diverso, rispetto all'attuale, regime idraulico superficiale;

Il risultato dell'attività è già concretizzato in ampia documentazione inviata agli Enti locali ed in basi di dati relativi allo stato delle acque sotterranee e nell'analisi dello stato complessivo dell'acquifero costiero e delle sue criticità con la conseguente definizione:

- di una perimetrazione "dell'area critica" comprendente il territorio della Tenuta sulla quale sono estendibili le misure previste dalle norme tecniche di attuazione per la tutela della risorsa idrica sotterranea.
- di un progetto di una rete stabile di monitoraggio;
- di interventi sul reticolo idrografico volti a ripristinare le condizioni di naturalità e di scambio tra acque superficiali e sotterranee, con l'obiettivo primario del miglioramento dello stato della falda acquifera.

Le nuove conoscenze idrauliche per l'area romana

Successivamente all'elaborazione del Progetto di Piano P.S.5, l'Autorità di bacino ha avviato una complessa ed ampia attività di verifica e studio sul tratto urbano del Tevere affidata tramite gara a rilevanza europea denominata:

"Studi ed attività utili alla definizione di ipotesi di fattibilità per interventi sulle difese idrauliche nel tratto del Tevere tra Castel Giubileo e la Foce di Fiumara Grande, connesse all'obiettivo del conseguimento di un omogeneo grado di sicurezza idraulica e della migliore fruibilità urbano-ambientale delle opere stesse".

Tale studio è stato indirizzato alla verifica delle opere di difesa idraulica esistenti (muraglioni ed argini) in relazione sia all'attuale che al previsto grado d'occupazione delle aree golenali e degli specchi liquidi, con l'obiettivo principale di definire le reali condizioni di sicurezza idraulica del Tevere e ricercare un compatibile livello di fruibilità delle aree golenali e degli specchi liquidi.

Questo per riportare il tratto urbano del Tevere ad un nuovo e sicuro livello di utilizzo da parte della città di Roma.

In conseguenza della grande domanda di utilizzo degli spazi fluviali e golenali, tema già affrontato dal progetto di PS5, lo studio si è, quindi, posto l'obiettivo di determinare fino a che

punto il tronco idraulico potesse recepire in sicurezza la grande domanda di utilizzo. In linea di principio le utilizzazioni e gli ingombri contrastano con l'officiosità idraulica.

Dai risultati dello studio emerge che maggiori utilizzi delle golene, intesi come ulteriori occupazioni con nuovi volumi edilizi, possono comportare problemi aggiuntivi al moto della corrente, così come le occupazioni degli specchi d'acqua con installazioni galleggianti (nel tratto da Ponte Duca di Aosta a Ponte Marconi) sono causa di potenziale pericolo conseguente ad un possibile cedimento degli ormeggi. Lo studio dimostra comunque che, a fronte dei problemi, una regolamentazione degli usi delle aree e delle superfici liquide, connessa ad una reale gestione e controllo, permette di raggiungere un equilibrio sostenibile tra fruibilità e sicurezza idraulica.

Gli eventi di piena del 2005

Gli eventi di piena del Tevere del novembre-dicembre 2005 hanno determinato, a causa della presenza di strutture galleggianti di varia natura lungo il corso urbano, situazioni molto pericolose così come rilevato a più riprese dagli organi di stampa nazionale.

A seguito di ciò, il Comune di Roma con nota n.107 del 12/01/2006 dell'Assessorato Politiche Ambientali e Protezione Civile, ha segnalato la presenza sulle banchine e/o golene di insediamenti non autorizzati e di ormeggi pericolosi e ha indicato l'urgente necessità di giungere ad un sistema di regole atte alla gestione nel tratto urbano ai fini della sicurezza idraulica.

Il Dipartimento Protezione Civile – Ufficio Gestione delle Emergenze con nota n.DPL/EMS/118 del 02/01/2006, rilevata la situazione verificatasi in corrispondenza delle piene del novembre-dicembre 2005, ha ravvisato l'urgenza e la necessità di un'azione coordinata al fine di ridurre la pericolosità dei corpi galleggianti nel tronco urbano.

L'A.R.DI.S. con nota n.9927 del 23/12/2005 ha inviato una relazione generale nella quale ha illustrato alcuni problemi legati alla procedura per il rilascio delle Concessioni di specchi d'acqua nel tratto urbano e ha descritto i fatti relativi ai cedimenti degli ormeggi di alcuni natanti avvenuta in corrispondenza degli eventi sopra citati; inoltre ha manifestato la necessità di riflettere sui numerosi procedimenti istruttori in corso, ai sensi del regolamento regionale vigente, e ciò alla luce delle condizioni di pericolo verificatesi nell'ultimo periodo di piena.

L'A.R.DI.S., in qualità di Autorità idraulica competente, sottolinea la necessità che tutti i soggetti competenti a vario titolo sul tratto urbano siano chiamati in causa per esprimere il proprio parere ed in particolar modo per le installazioni galleggianti destinate ad attività diverse dalla semplice navigazione, indicando nel procedimento della Conferenza dei servizi il mezzo migliore per risolvere la questione del rilascio della Concessione. Infatti, la Conferenza di servizi, quale sede di confronto tra Enti diversi, è ritenuta il luogo ideale per valutare tutti i diversi aspetti del problema quali ad esempio:

- la sicurezza della navigazione

- la sicurezza idraulica
- la sicurezza delle opere idrauliche
- la sicurezza degli ormeggi
- le condizioni di resistenza dei natanti e dei corpi galleggianti
- la possibilità di recupero in caso di distacco

Il “Tavolo Tecnico” per l’approfondimento delle aree golenali e degli specchi acquei del Tevere metropolitano

A seguito degli eventi di piena del 2005, che tanta preoccupazione avevano indotto nell’opinione pubblica, e delle conseguenti richieste di vari enti verso l’Autorità di bacino, questa, nel gennaio 2006 ha attivato uno specifico “Tavolo tecnico”, sia allo scopo di discutere ed approfondire le problematiche relative alla presenza dei corpi galleggianti durante gli eventi di piena del fiume nel tratto metropolitano del Tevere e sia per valutare la possibilità di anticipare le previsioni normative del PS5, le quali disponevano con l’art.45 la redazione di uno specifico Regolamento per la disciplina della navigazione del tratto urbano del Tevere.

A tale tavolo sono stati invitati a partecipare i rappresentanti di vari Enti “comunque competenti”: del Ministero dell’Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, della Capitaneria di Porto di Roma, del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Dipartimento del Territorio della Regione Lazio, dell’A.R.DI.S e dei comuni di Roma e Fiumicino.

I lavori del tavolo tecnico si sono svolti nel contesto del quadro di riferimento costituito dalla Pianificazione PS5 creando le condizioni per una specificazione ulteriore dell’assetto progettato per le aree golenali e per le corrispondenti aree fluviali.

Il “Documento di indirizzo per l’attività di navigazione ed il rilascio di concessioni di specchi acquei ed aree golenali demaniali nel tratto del Tevere da Castel Giubileo alla foce”

I lavori del citato “Tavolo tecnico” sono stati svolti nell’arco di circa due anni concludendosi nel maggio 2007.

Le motivazioni espresse, insieme alla necessità di esprimere un valido parere per le richieste di Concessioni, che intanto si andavano accumulando in modo preoccupante presso la Regione Lazio, che fosse efficace ai fini dell’assetto del tratto e della sicurezza idraulica, ha condotto il “Tavolo tecnico”, alla decisione di redigere un documento di riferimento condiviso composto da due parti.

La **prima parte** a carattere tecnico: in essa si provvede all’enunciazione di nuove regole per consentire la navigazione del fiume, lo stazionamento di Installazioni Galleggianti (I.G.) e

l'occupazione delle golene in modo compatibile con la sicurezza idraulica e con l'assetto territoriale del fiume .

Mediante tale articolato si raggiungono così alcuni importanti obiettivi per la :

- salvaguardia e la continuità ecologica del fiume;
- accessibilità e fruibilità delle aree ;
- sicurezza idraulica ;
- sicurezza delle condizioni di stazionamento ;
- sicurezza della navigazione del tratto .

contemperando i risultati dello studio tecnico “ *“Studi ed attività utili alla definizione di ipotesi di fattibilità per interventi sulle difese idrauliche nel tratto del Tevere tra Castel Giubileo e la Foce di Fiumara Grande, connesse all'obiettivo del conseguimento di un omogeneo grado di sicurezza idraulica e della migliore fruibilità urbano-ambientale delle opere stesse”* e delle domande di utilizzo.

Nella **seconda parte, che ha un puro carattere enunciativo senza ricadute normative** sono riassunte le principali problematiche di carattere amministrativo riguardo al procedimento concessorio, e le incongruenze circa le competenze nell'applicazione del Regolamento regionale, così come messe in evidenza dai soggetti partecipanti al “Tavolo” e che dovranno trovare risoluzione a livello normativo:

- normativa urbanistica di riferimento;
- competenza nella pianificazione dell'utilizzo delle aree golenali e degli specchi acquei demaniali;
- procedura istruttoria della richiesta di nuove Concessioni e di rinnovo delle Concessioni in scadenza;
- durata delle Concessioni da rilasciare.

In particolare il Documento redatto dal Tavolo tecnico e sottoscritto formalmente con osservazioni ed integrazioni è composto da un relazione generale, da un articolato normativo sulle l'attività di navigazione ed il rilascio di concessioni di specchi acquei ed aree golenali demaniali , da allegati cartografici sui tratti idonei allo stazionamento di navi, galleggianti ed installazioni galleggianti, e sullo schema di assetto delle aree golenali.

Il Documento tecnico di indirizzo, sottoscritto formalmente dagli Enti partecipanti” è basato sulla attività condivisa e concertata propria dei rappresentanti dei vari Enti partecipanti e su nuove analisi di tipo territoriale svolte direttamente dall'ABT le quali hanno approfondito :

- lo stato dell'uso del suolo delle golene;
- lo stato dell 'organizzazione delle Concessioni esistenti;
- lo domanda attuale di utilizzo degli specchi acquei e delle golene;
- lo stato della vegetazione ripariale.

La “Strategia per la definizione e la rimozione delle cause di morie ittiche nel tratto urbano del fiume Tevere”.

A seguito della moria ittica verificatasi nel corso dell'estate del 2004 lungo il tratto urbano del Tevere a valle di Castel Giubileo, preceduta da un fenomeno analogo nell'estate del 2002, è stata avviata presso l'Autorità di Bacino del Tevere su indicazione del Comitato Tecnico un'attività finalizzata alla definizione di una strategia per la determinazione e la rimozione delle cause delle morie ittiche.

Nel 2005 è stato presentato un documento nel quale vengono definite le azioni previste per l'attuazione della strategia; alla redazione del documento hanno partecipato attivamente la Direzione per la qualità della vita del MATT, il Corpo Forestale dello Stato, la Direzione regionale Ambiente e Protezione Civile della Regione Lazio, il Dipartimento Risorse Agricole, Ambientali e Protezione Civile della Provincia di Roma, il Comune di Roma, l'APAT, l' ARDIS, l'Arpa Lazio, L'Ato2 Lazio Centrale-Roma, l' ICRAM e il Nucleo Tutela Ambientale dell' Arma dei Carabinieri.

La strategia proposta ha fatto proprie le azioni che le amministrazioni titolari delle relative funzioni hanno individuato e le ha organizzate secondo un processo sequenziale.

Le azioni sono state organizzate in un programma urgente e in programma a lungo termine; a sua volta il programma urgente è strutturato in azioni immediatamente attuabili e in attività di primo livello e secondo livello.

Le azioni immediatamente attuabili fanno riferimento alla urgente realizzazione delle opere previste dall'ATO2 quale programma di collettamento e depurazione degli scarichi civili (già indicate come opere prioritarie dal PS5 ai fini dei propri obiettivi generali) ed ad alcune specifiche azioni previste del PS5 per ciò che attiene la ricostituzione ambientale dei “corridoi ambientali”.

Le attività di primo livello riguardano la caratterizzazione chimico- fisica delle acque, della componente abiotica e biotica dell' ambiente fluviale e consistono nell' implementazione del Sistema di monitoraggio idrologico Tevere-Aniene nell' area urbana, il cui progetto preliminare è stato redatto dall' Area Ufficio Idrografico della Direzione regionale Ambiente e Protezione Civile della Regione Lazio e dall' Arpa Lazio e nell' attuazione del progetto per la caratterizzazione ambientale del reticolo ambientale del Tevere tra Castel giubileo e la Foce, redatto dall' ICRAM e del progetto per la valutazione della qualità delle acque nel basso corso del Tevere mediante l'uso di Macrofite acquatiche, redatto dal Dipartimento di biologia dell' Università di Roma Tre.

Le azioni del programma a lungo termine fanno riferimento al Piano regionale di Tutela, ai futuri contenuti del Piano Stralcio per la programmazione ed utilizzazione della risorsa idrica (PS9).

4. LE MODIFICHE AL PROGETTO DI PS5

In considerazione del parere regionale del Lazio e delle conoscenze successive alla prima adozione del progetto di PS5, si sono rese necessarie modifiche ed integrazioni agli elaborati del PS5 per le norme tecniche di attuazione, per gli elaborati cartografici e per la programmazione degli interventi e del fabbisogno finanziario.

In particolare il “Documento tecnico di indirizzo” rappresenta una fonte di approfondimento essenziale per l’aggiornamento del PS5, con importanti specificazioni di dettaglio della zona demaniale già individuata come fascia “AA” a massimo deflusso della piena. E’ opportuno sottolineare che la fascia AA, esattamente delineata dal progetto di PS5 come area soggiacente a vincolo idraulico, corrisponde ad un’area demaniale già complessivamente definita nei riguardi delle attività ammesse come congruenti con la funzione idraulica.

Le nuove conoscenze acquisite mediante il Documento e la volontà delle amministrazioni che hanno partecipato ai lavori del tavolo tecnico determinano pertanto una specificazione di quanto il progetto di PS5 aveva previsto come destinazioni ammissibili per la fascia AA; a tal proposito è opportuno sottolineare che la fascia AA, in quanto area demaniale, è utilizzabile solo attraverso lo specifico strumento della concessione e quindi senza limitazione di diritti di soggetti terzi.

Il Documento tecnico ha anticipato quindi la normativa sulla navigazione e sull’uso degli specchi liquidi, che era inizialmente già previsto all’art 45 del progetto di PS5 mediante la redazione di uno specifico Regolamento concordato tra l’Autorità di bacino e i soggetti facenti parte del Tavolo tecnico.

Norme tecniche di attuazione

Coerentemente con quanto sopra e con quanto disposto dall’art.56 comma 1, lett. m) del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152. che prevede che l’Autorità di bacino eserciti la propria attività di programmazione anche “...mediante la determinazione di criteri per la salvaguardia e la conservazione delle aree demaniali e la costituzione di parchi fluviali e lacuali e di aree protette” si è provveduto:

- alla integrazione dell’articolato che definisce e disciplina la fascia AA con l’obiettivo di assicurare la compatibilità delle attività di trasformazione nelle golene con i criteri guida di salvaguardia delle golene fluviali quali la continuità ecologica e la possibilità di libera fruizione , oltre alla contemporanea salvaguardia a carattere idraulico.
- alla integrazione dell’articolato mediante l’introduzione di regole certe per la disciplina della navigazione e delle installazioni galleggianti così come previsto dall’art.45 del progetto di PS5.

Sono allegate alla presente relazione le norme tecniche del Piano stralcio PS5 disposte su due colonne così da mostrare il percorso che ha prodotto le modifiche introdotte (Allegato formato A4) a seconda che esse derivino dal parere regionale del Lazio (osservazioni accolte o modifiche

proposte dalla regione stessa) ovvero da modifiche derivanti dalle maggiori conoscenze dell'Autorità di bacino o da modifiche dovute a seguito di atti successivi al progetto.

Allegati

Per le ragioni sopra diffusamente esposte sono stati aggiunti i seguenti allegati tecnici:

- Allegato E: *“Documento di indirizzo per l'attività di navigazione ed il rilascio di concessioni di specchi acquei ed aree golenali demaniali nel tratto del Tevere da Castel Giubileo alla foce”*

Rappresenta il risultato del lavoro del “Tavolo tecnico” attivato dal Segretario Generale con nota del 24 gennaio 2006

- Allegato F: *“Elenco dei Comuni interessati dal Piano”*

Ha l'obiettivo di facilitare la lettura del Piano e gli adempimenti relativi alle amministrazioni comunali

- Allegato G: *“Attività di studio riferite al protocollo d'Intesa tra Autorità di bacino e Comune di Roma del 6 maggio 2002”*

E' costituito dalla sintesi dell'ampia attività di studi svolta dall'Autorità di bacino per ricercare l'equilibrio tra fruibilità delle sponde e delle golene del fiume e sicurezza idraulica; contiene inoltre il Protocollo tra Autorità di bacino e Comune di Roma d'intesa siglato in data 6 maggio 2002 nel quale sono delineate le verifiche tecniche standard a cui assoggettare le diverse ipotesi di intervento di fruibilità per il tronco urbano del Tevere ai fini della loro coerenza con l'assetto idraulico

Sono stati inoltre modificati i seguenti allegati

- Allegato A: *“Criteri e valori di riferimento per i prelievi compatibili e per il deflusso di base”*
- Allegato B: *“Valori di riferimento per le aree ad elevata concentrazione di prelievi”*

La modifica apportata consiste nella riunificazione dei due allegati in un unico allegato A “Criteri per la gestione delle risorse idriche” in cui sono stati aggiunti i risultati relativi alle analisi condotte sui seguenti bacini idrogeologici a nord dell'Aniene:

- Bacino idrogeologico n.26 Tivoli-Guidonia (Acque Albule)
- Bacino idrogeologico n.27 Pratolungo
- Bacino idrogeologico n.28 Cesarina - S. Basilio

E' stata inoltre definita una nuova area a rischio di intrusione marina giacente sull'acquifero costiero.

Infine sono stati eliminati i riferimenti a carattere normativo contenuti negli allegati A e B del progetto di Piano che sono stati riportati direttamente all'interno delle Norme tecniche di attuazione - art.9 - per una maggiore chiarezza e completezza dell'apparato normativo

Cartografia

Il Documento tecnico di indirizzo viene recepito dal Piano stralcio PS5 – ALLEGATO E- per quanto riguarda le seguenti tavole cartografiche che aggiornano ed integrano il Piano originario:

- TAVOLE DI ANALISI

- Carta dell'uso del suolo
- Tipologia e localizzazione delle concessioni
- Piani e programmi
- Caratteri attuali e tendenziali – Carta di sintesi

- TAVOLE DI PROGETTO

- Tratti di specchi acquei idonei allo stazionamento di navi, galleggianti ed installazioni galleggianti (Tavole cartografiche, tabella esplicativa e distanze di rispetto dai ponti esistenti interdette al rilascio di concessioni di occupazione di specchi acquei)
- Schema di assetto delle aree golenali

Per tutto quanto qui delineato sono state modificate le seguenti tavole cartografiche

Bacino idrografico – Tavole di analisi

A1 Bi Inquadramento territoriale ed amministrativo 1:50.000

- Sono state aggiunte le aree relative al bacino idrogeologico Formello –Tomba di Nerone e Cesano-Fiumicino ai soli fini dell'applicazione degli articoli 8 e 9 delle norme tecniche di attuazione che riguardano la tutela dei sistemi acquiferi in seguito all'apposizione delle misure di salvaguardia

A2 Bi Inquadramento territoriale ed ambiti di piano 1:50.000

- Sono state aggiunte le aree relative al bacino idrogeologico Formello –Tomba di Nerone e Cesano Fiumicino ai soli fini dell'applicazione degli articoli 8 e 9 delle norme tecniche di attuazione che riguardano la tutela dei sistemi acquiferi in seguito all'apposizione delle misure di salvaguardia
- E' stato aggiunto il corridoio ambientale Almone in seguito all'accoglimento i una osservazione

A16 Bi Pressione insediativa sulla qualità delle acque e sul suolo - settore civile 1:50.000

- Sono state aggiornate le coperture relative ai depuratori ed agli scarichi non depurati, sulla base delle nuove informazioni fornite da Acea-Ato2
- Di conseguenza è stato ricalcolato il livello di criticità dei 57 sottobacini (pressione antropica misurata in abitanti equivalenti scaricati nei corsi d'acqua)

Bacino idrografico – Tavole di progetto

P1 Bi Bacini idrogeologici ed aree critiche per elevata concentrazione di Prelievi 1:50.000

- Sono state aggiunte le aree critiche relative al bacino idrogeologico Formello –Tomba di Nerone e Cesano-Fiumicino in seguito all'apposizione delle misure di salvaguardia
- Sono state aggiunte le aree critiche a tutela degli acquiferi costieri che alimentano l'habitat della tenuta presidenziale e della riserva naturale del litorale romano in seguito agli accordi con l'ente di gestione della riserva presidenziale
- E' stata aggiunta l'area a rischio di intrusione del cuneo salino

P2 Bi Corridoi ambientali 1:50.000

- E' stato aggiunto il corridoio ambientale Almone in seguito all'accoglimento di una osservazione

Corridoi fluviali – Tavole di progetto

P3 Cf Criteri ed indirizzi per la costituzione del parco fluviale del Tevere: disciplina delle aree 1:10.000

- Sono state stralciate le zone del parco fluviale interne alle aree golenali perché sostituite dalla zonizzazione delle aree golenali definita nell' Allegato F : *“Documento di indirizzo per l'attività di navigazione ed il rilascio di concessioni di specchi acquei ed aree golenali demaniali nel tratto del Tevere da Castel Giubileo alla foce”* - Sub Allegato 3: *Linee guida per l'assetto delle aree golenali del Tevere da Castel Giubileo alla foce - Schema di assetto - Tavole cartografiche (scala 1:10.000) TAVV. 5/A,5/B,5/C,5/D*
- E' stata modificata d'ufficio una delimitazione del corridoio fluviale in prossimità della confluenza del Fosso delle Tre Fontane nel Tevere a seguito della constatazione di un mero errore materiale
- E' stata ripermetrata l'area a rischio subito a valle di Castel Giubileo in sx idraulica a seguito dell'accoglimento di una osservazione

P5 Cf Tratti fluviali non compatibili con lo stazionamento dei galleggianti 1:10.000

- Serie cartografica soppressa perché sostituita dall' Allegato F : *“Documento di indirizzo per l'attività di navigazione ed il rilascio di concessioni di specchi acquei ed aree golenali demaniali nel tratto del Tevere da Castel Giubileo alla foce”* - Sub Allegato 1: *Tratti di specchi acquei idonei allo stazionamento di navi, galleggianti ed installazioni galleggianti –Tavole cartografiche (scala 1:10.000) TAVV. A,B,C,D*

P6 Cf Assetto idraulico: fasce fluviali e zone a rischio 1:10.000

- Sono state aggiornate le tavole sulla base del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico approvato con DPCM del 10 novembre 2006
- E' stata ripermetrata l'area a rischio subito a valle di Castel Giubileo in sx idraulica a seguito dell'accoglimento di una osservazione

Il Piano stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla Foce risulta quindi costituito dai seguenti elaborati:

- **Relazione introduttiva** – Dal progetto di Piano al Piano (**Nuovo elaborato**)
- **Relazione generale** contenente il quadro conoscitivo, gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio, le direttive, gli indirizzi programmatici e la programmazione degli interventi
- **Norme tecniche di attuazione (Modificate ed integrate)**
- **Allegati delle norme**

Allegato A: *“Criteri per la gestione della risorsa idrica”*; (nuovo elaborato)

Allegato B :*“Valori di riferimento per le aree ad elevata concentrazione di prelievi”* (soppresso perché inserito nel nuovo allegato A)

Allegato B: *“Linee guida per la costruzione di pozzi per l'estrazione di acqua sotterranea”*

Allegato C: *“Linee guida per l'individuazione e definizione degli interventi di manutenzione delle opere idrauliche e di mantenimento dell'efficienza idraulica della rete idrografica”*

Allegato D: *“Criteri per il riordino delle competenze idrauliche”*

Allegato E : *“Documento di indirizzo per l'attività di navigazione ed il rilascio di concessioni di specchi acquei ed aree golenali demaniali nel tratto del Tevere da Castel Giubileo alla foce”* (Nuovo elaborato)

Parte 1: Norme tecniche inerenti l'attività di navigazione ed il rilascio di concessioni di specchi acquei ed aree golenali demaniali da Castel Giubileo alla foce

- Sub- Allegato 1: - *Tratti di specchi acquei idonei allo stazionamento di navi, galleggianti ed installazioni galleggianti – Tabella esplicativa*
- *Tratti di specchi acquei idonei allo stazionamento di navi, galleggianti ed installazioni galleggianti – Tavole cartografiche (scala 1:10.000) TAVV. A,B,C,D*
- Sub - Allegato 2:- *Distanze di rispetto dai ponti esistenti interdette al rilascio di concessioni di occupazione di specchi acquei*
- Sub - Allegato 3:- *Linee guida per l'assetto delle aree golenali del Tevere da Castel Giubileo alla foce*
- *Relazione*
- *Carta dell'uso del suolo - Tavole cartografiche (riduzione dalla scala 1:10.000) TAV V. 1A,1B,1C,1D*
- *Tipologia e localizzazione delle concessioni - Tavole cartografiche (riduzione dalla scala 1:10.000) TAVV. 1A,1B,1C,1D*
- *Piani e programmi - Tavole cartografiche (riduzione dalla scala 1:10.000) TAV V. 1A,1B,1C,1D*
- *Caratteri attuali e tendenziali – Carta di sintesi Tavole cartografiche (riduzione dalla scala 1:10.000)TAVV.1A,1B,1C,1D*
- *Schema di assetto - Tavole cartografiche (scala 1:10.000) TAVV. 5/A,5/B,5/C,5/D*
- Parte 2 : Indirizzi di carattere procedurale

Allegato F: *"Elenco dei Comuni interessati dal Piano" (Nuovo elaborato)*

Allegato G: *"Attività di studio riferite al protocollo d'Intesa tra Autorità di bacino e Comune di Roma del 6 maggio 2002" (Nuovo elaborato)*

▪ **Tavole:**

Bacino idrografico – Tavole di analisi

- A1 Bi** Inquadramento territoriale ed amministrativo 1:50.000 **(Modificata)**
A2 Bi Inquadramento territoriale ed ambiti di piano 1:50.000 **(Modificata)**
A3 Bi Quadro delle competenze sul reticolo idrografico 1:50.000**(Modificata)**
A 4Bi Carta dell'acqua: modificazioni antropiche del reticolo superficiale 1:50.000
A5 Bi Carta dell'acqua: fabbisogno idropotabile e densità di pozzi 1:100.000
A6 Bi Carta dell'acqua: fabbisogno industriale ed agricolo 1:100.000
A7 Bi Carta dell'acqua: superficie piezometrica e valori di conducibilità 1:100.000
A8 Bi Carta dell'acqua: soggiacenza e confronto di scenari piezometrici 1:100.000
A9 Bi Carta dell'acqua: derivazioni superficiali attive 1:50.000
A10 Bi Carta dell'acqua: derivazioni superficiali distinte sulla base dell'uso della risorsa 1:50.000
A11 Bi Uso del suolo in relazione agli aspetti quali-quantitativi dell'acqua 1:50.000
A12 Bi Vincoli e salvaguardie 1:50.000
A13 Bi Parchi ed aree naturali protette 1:50.000
A14 Bi Caratteristiche faunistico-vegetazionali 1:100.000
A15 Bi Impermeabilizzazione delle aree urbane 1:50.000
A16 Bi Pressione insediativa sulla qualità delle acque e sul suolo - settore civile 1:50.000 **(Modificata)**
A17 Bi Pressione insediativa sulla qualità delle acque e sul suolo - settore industriale 1:50.000
A18 Bi Pressione insediativa sulla qualità delle acque e sul suolo - settore agricoltura 1:100.000

Corridoi fluviali - Tavole di analisi

- A19 Cf** Carta geomorfologica 1:25.000
A20 Cf Uso del suolo 1:25.000
A21 Cf Carta della pianificazione e programmazione 1:25.000
A22 Cf Carta degli aspetti storico-archeologici 1:25.000
A23 Cf Carta degli aspetti ambientali 1:25.000
A24 Cf Carta dell'accessibilità a supporto della costituzione del Parco fluviale 1:25.000

Bacino idrografico – Tavole di progetto

P1 Bi Bacini idrogeologici ed aree critiche per elevata concentrazione di prelievi 1:50.000 **(Modificata)**

P2 Bi Corridoi ambientali 1:50.000 **(Modificata)**

Corridoi fluviali – Tavole di progetto

P3 Cf Criteri ed indirizzi per la costituzione del parco fluviale del Tevere: disciplina delle aree 1:10.000 **(Modificata)**

P4 Cf Criteri ed indirizzi per la costituzione del parco fluviale dell’Aniene: disciplina delle aree 1:10.000

P5 Cf Tratti fluviali non compatibili con lo stazionamento dei galleggianti 1:10.000 **(Soppressa perché contenuta nell’allegato F)**

P5 Cf Assetto idraulico: fasce fluviali e zone a rischio 1:10.000 **(Modificata)**

P6 Cf Interventi 1:10.000

▪ **Programmazione degli interventi e fabbisogno finanziario:**

e1) Interventi per il potenziamento e completamento del sistema di collettamento e depurazione;

e2) Interventi di difesa idraulica, ampliamento delle fasce fluviali e manutenzione del corridoio fluviale;

e3) Interventi di compensazione ambientale e di gestione delle aree naturalistiche.

Programmazione degli interventi

L’elaborato E (Programmazione degli interventi e fabbisogno finanziario) del Piano è costituito dai seguenti elaborati:

- E.1 (Interventi per il potenziamento ed il completamento del sistema di collettamento e depurazione);
- E.2 (Interventi di difesa idraulica, ampliamento delle fasce fluviali e manutenzione del corridoio fluviale);
- E.3 (Interventi di compensazione ambientale e di gestione delle aree naturalistiche).

Tutti gli elaborati sono stati modificati rispetto all’adozione del Progetto di Piano.

L’elaborato E.1 è stato aggiornato:

- nel dicembre 2004, nel corso delle attività legate alla definizione della “Strategia per la definizione e la rimozione delle cause delle morie ittiche nel tratto urbano del fiume Tevere”, sulla base essenzialmente del programma di collettamento e depurazione degli scarichi civili predisposto dall’Autorità Ato2 del Lazio
- successivamente, sulla base delle nuove conoscenze ed informazioni acquisite derivanti dal “Piano di eliminazione degli scarichi non a norma per il Comune di Roma”, redatto da Acea-Ato2 e dal Comune di Roma, dal monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi previsti dal Piano d’Ambito dell’Ato2 e dal “Protocollo d’intesa per l’attuazione del Piano straordinario di risanamento delle risorse fluviali, lacuali e marine finalizzato al superamento dell’emergenza scarichi nell’Ato 2 – Lazio Centrale- Roma”, siglato il 31/01/2008 dalla Regione Lazio, la Provincia di Roma e Acea-Ato2.

Rispetto al PS5 adottato sono stati inseriti nell'elenco dei comuni in cui è necessario realizzare interventi sul sistema fognario e depurativo i comuni di Fiumicino e Fonte Nuova, mentre per i comuni di Ciampino, Grottaferrata, Guidonia Montecelio, Mentana, Roma e Tivoli sono state apportate modifiche agli importi inizialmente previsti.

Allo stato attuale l'importo previsto per realizzare gli interventi individuati nel settore fognario e depurativo (elaborato E.1), pari a circa **240 milioni di euro**, risulta essere coperto dalle previsioni di investimento del "Protocollo d'intesa per l'attuazione del Piano straordinario di risanamento delle risorse fluviali, lacuali e marine finalizzato al superamento dell'emergenza scarichi nell' Ato 2" Lazio Centrale- Roma. Tutti gli interventi saranno quindi finanziati o co-finanziati tramite la Tariffa del S. I. I. (Ato2), dalla Regione Lazio come da Deliberazione G.R. 668/07, dai Comuni con fondi propri oppure tramite altri finanziamenti pubblici di cui si è a conoscenza.

Per quanto riguarda gli interventi di difesa idraulica, ampliamento delle fasce fluviali e manutenzione del corridoio fluviale (E.2), gli interventi originari sono stati integrati con una previsione di intervento di manutenzione straordinaria, rimozione di rifiuti solidi e ripristino delle sezioni di deflusso intasate da materiale inquinante, da realizzare sul reticolo secondario dei fiumi Tevere ed Aniene per uno sviluppo complessivo di circa 93 km, così come indicato dalle risultanze dell'attività svolta per la definizione e rimozione delle cause di morie ittiche nel tratto urbano del fiume Tevere", per un importo previsto di 2,5 milioni di euro.

L'importo complessivo per gli interventi di tipo E.2 risulta essere pari a circa **247 milioni di euro**.

Sempre ai fini dell'attuazione della Strategia sopraccitata, nell'elaborato E.3 è stato inserito l'intervento per la realizzazione di un sistema di monitoraggio delle acque superficiali a Ponte Mammolo (fiume Aniene) e l'integrazione del sistema di monitoraggio delle acque a Porta Portese (Fiume Tevere), per un importo di 142.200 euro.

L'importo complessivo previsto per gli interventi di tipo E.3 risulta essere pari a circa **65 milioni di euro**.